



PREMIATA LIBRERIA MILANESE "IL ROGO"

MANOSCRITTI . LIBRI RARI E ANTICHI. INCUNABOLI.
via Cola di Rienzo (Angolo Giordano Bruno), 37. MILANO



2008

A cura di Bernaldo Del Bianco

Argomento:

Contea di Modica Libri del 1500, 1600, 1700, 1800.

La libreria, dopo aver fatto attente ricerche, è ben lieta di presentare le novità librarie per il 2007 e il 2008, anni così importanti per l'Occidente! Offerta speciale per la Sicilia e le Isole.

Offerta speciale per la Contea di Modica con pagamenti dilazionati a 80 anni.



Bernaldo Del Bianco, autore catalano, si è dedicato moltissimo alla storia dei quartieri europei, sia dal punto di vista topografico, che sociologico. Dopo una lunga ricerca fatta a Modica, ha scritto questo libretto che, tradotto dallo spagnolo-catalano, viene ora presentato nella nostra lingua.

Molto apprezzato in Spagna per le notizie date su una Contea che, in quella terra di Caballeros e Hidalgos, conoscono tutti.



© 2007 by

Laboratorio Culturale "Terzo Occhio"

Responsabile: Angelo Zappia, portavoce del Movimento, Via Addolorata—Mola,
12/14 - 97015 Modica Alta (RG).

[[angelozappia@interfree. it](mailto:angelozappia@interfree.it)]

Presentazione

Abbiamo ricevuto tre composizioni da persona autorevole la quale, in sintonia con i nostri intendimenti, ha scelto di firmarle adottando lo pseudonimo di “Bernaldo del Bianco”.

Molto volentieri e per svariati motivi, tutti ottimi, le pubblichiamo in forma di tre libretti.

Il testi sono stilati in una prosa assai gradevole, barocca e immaginifica, che predispone subito al riso dal quale la mente genera lo sghignazzo di pancia nel quale s’affogano i potenti e resta nudo il Re.

Alla forma esilarante s’aggiunge un contenuto il cui umorismo è bastate a stroncare un cavallo e la cui comicità bastona gli asini.

Tutto ciò è agito con l’intelligenza necessaria ad avvincere i sagaci e respingere gli sciocchi, per i quali condividiamo l’antipatia implicita dell’autore.

Gli scritti mostrano una cura affettuosa per Modica e un amore capace d’andare alle radici profonde della sua identità, ormai pericolante per la superficialità di troppi.

Proprio quest’ultimo sentimento, al di là d’ogni ideologia e visione del mondo, è il metro col quale distinguiamo gli amici dagli avversari, ed è facile intuire da che parte mettiamo un “Orso vigoroso del Pack” (specie in via d’estinzione) come Bernaldo del Bianco.

Il suo linguaggio, a prima vista dissacratorio dei difetti e dei vizi della generalità dei Modicani, si pone alla

riflessione intima degli attenti come reazione possibile ad un “sistema” che piega i meccanismi democratici della ricerca del consenso alla sua logica di dominio. Un sistema che basta tuttavia graffiare perché, sotto la scorza della sua ruvida pelle, si veda la debolezza della sua stupidità.

Bernaldo del Bianco, infatti, si scaglia con rara efficacia contro i pennivendoli glorificanti le intraprese di quei politici i quali, avvalendosi dei conati mercenari di straccivendoli della cultura, stanno demolendo, pezzo per pezzo, anno per anno, la verità storica delle nostre origini, del nostro passato, delle nostre tradizioni, declamando assiomi indimostrabili e talmente fantasiosi e assurdi da renderci persino ridicoli.

Solo chi non ha storia ha bisogno di falsi, e dice e scrive mitiche fandonie per crearsene una.

Solo chi non ha storia s’inventa le storie, e come il Gatto con gli Stivali magnifica i beni e i nobili natali del Marchese delle Carabattole.

Modica non ha bisogno di risibili operazioni di marketing, le basta d’essere stata fondata prima di Roma, ma agogna disperatamente di poterlo dimostrare senza gli artifici di accademici politicanti.

I Modicani devono studiare il loro passato, sviscerandolo con serietà scientifica, e approfondire tutto il loro orgoglio su quel che sono stati, ma su ciò che sono stati per davvero, non sulle fole inventate da venditori di fumi elettorali. Non è possibile che, con accanimento così bestiale, sia loro impedito di avere fierezza d’essere quello che sono ora.

Chi confonde la Cultura con la salsiccia; chi confonde una famosissima e storicamente documentata Fiera del bestiame con la “Giostra dei Chiaramonte”, non ci sembra adatto a progettare il futuro di una città della quale deforma così vistosamente il passato.

Sulle macerie è ancora possibile costruire, ma non è possibile costruire con ciò di cui si fa macerie.

Se Bernaldo del Bianco talvolta riesce a farci sorridere e talaltra ci fa sbellicare dalle risate, alla fine ci lascia un filo di triste e tenero disprezzo per le mezze calzette che vogliono darci come padri “valorosi castellani” che (il destriero ornato di fulgida gualdrappa, la cotta d’arme fregiata d’un nobile stemma non meno nobile di quello dello stesso Imperatore del quale eran pure puri pari in tutto) poi, col cavallo al passo, raccoglievano tanti bei cerchietti colorati sulla punta di un bastone. E ancor più finto suona credere esistenti “contradaioi” laddove pure esistettero contrade, ma dove mai squillarono le chiarine di Siena.

Solo chi vuol male alla città può attribuirci simili ircocervi come antenati, e l’inventore di tali lepidezze sembra più aduso al passo dell’animale da soma per eccellenza (il paziente quadrupede onorato localmente con il titolo di “sceccu”), che allo studio di tornei cavallereschi.

Bernaldo del Bianco ci aiuta a ricordare che al teatrale balenar di spade si opposero con successo benedetti e popolari forconi. Per questo ne pubblichiamo l’opera, ringraziandolo d’averci permesso di evocare un santo forcone elettorale contro l’inganno delle spade di latta.

Il Gruppo “Terzo Occhio”

Libreria Milanese "Il Rogo"
Milano

All'illustre Assessore alla Cultura
di
97015 Modica /Provincia di Ragusa

Milano, in dicembre 2007

Egregio Assessore,

mi pregio, come è ormai tradizione fra la nostra Libreria e la Sua città, di inviarLe una lista di libri riguardanti Modica e la sua Contea stampati in un arco di tempo che va dai MS del XII e XIII secolo ai volumi di metà Ottocento. Sono fiera di offrirLe queste opere rarissime, da cui la nostra Libreria non si separerebbe se non sapessimo come Lei, Illustre Assessore, stia portando a termine la BIBLIOTECA ANTIQUARIA DI MODICA, affrontando enormi spese, ma lasciando alla città, se ce lo permette, una traccia profonda della Sua colta e affezionata ricerca.

Per i prezzi dei libri,
qualora la Sua scelta dovesse essere oculata,
ne parleremo come sempre in separata sede.

Mi permetta di porgerLe, Illustre Assessore,
i saluti del Rogo al completo.

Riccarda Boccadifuoco d' Incendio
Marchesa del Roseto in Fiamme

Amor librorum nos unit

GENEALOGIA DI MONSIGNOR CACASENNO DE LA TORCA, Marchese di Farina e Frigintini, Barone di Castelluccio e della Vialonga, Pari di Spagna, Pari di Sicilia e Pari di Pruovuli.

Per Jeronimus Frincuozzus, detto il Calausaro, nella nobile città di Modica 1577 di N. S. J. C.

Opera molto rara et pretiosa per la sua iconografia, la quale accenna alle persone della Famiglia de la Torca dal periodo romano ai giorni nostri, e in cui figurano i ritratti di internetto della Torca, I Mustassolo de la Ruta, Francisco del Curso y de la Ruta, vice Governatore del Mexico al tempo della Sagra Conquista per Hernando Cortez, Grande di Spagna.

Opera in quarto, 2 Voll. con 25 tavole illustrate e un saggio su Disneychocolatl, la manifestazione per i polli che vengono nutriti coi resti della cioccolata comprata a litri e ammannita al popolo. Saggio scritto in alcune lingue, fra cui anche l'italiano umbroso, lingua particolare dei venditori di Fumo di Londra.

Le due bande con fregi in oro, mezza pelle coeva con titoli in marzapane d'epoca. Molto rara.

HISTORIA DELLA COMITALE COLLECTIONE DI CATUSI ET ORINALI CHIARAMONTANI rinvenuti nella Iglesia del Santo Domenico di Juso in Modica, Capitale della Contea, nell'Anno del Signore 1601.

Per il Capitano di Corte Somary Carvalho de Cartolin y Ming, viceré ad interim, regio traductore del Re di Spagna e del Portogallo.

Vi si trovano 406 disegni di catusi, altrimenti detti orinali chiaramontani et aragonesi, con descriptione di forma et misura. Con un'aggiunta in lingua castigliana titolata "La mierda al tiempo del cholera" del Medico Cerusico et Astronomo Don Cycyn de Lo Bellojorno, napoletano.

*Opera molto grata ai nobili et agli eruditi.
Venetia, apud Bartholomeus Minchemaris, 1612.*

Opera rarissima.

IDEA DELLA STORIA DELLA MODICA LETTERARIA esposta coll'ordine cronologico dal suo principio fino all'ultimo Secolo, colla notizia della venuta di S. M. Carlo V, con Storie particolari di ciascheduna scienza e delle Arti Militari nobili della Contea, di molte Invenzioni degli scrittori celebri e dei loro Libri, divisa in due Torni Colle Tavole dei Capitoli, degli Autori lodati e delle cose notabili.

Di Giovanni Agretto, Dottore delle Leggi,
Avvocato straordinario della Città di Palermo,
Promotore Generale della Scientifica Società
Modicana degli Congelati.

Opera molto bella, con circa cinquanta ritratti di modicani illustri e con la descrizione dell'invenzione del cacio a cavallo, della ricotta salata e delle olive in salamoja. Dedicata al Marchese Signor don Francisco de Tromba y Doro, Regio Libraio della Città di Modica.

In Napoli, Stamperia di Felice Mosca, MDCCXXIII.

Non comune opera di consultazione. Buono stato, alcune pagine con barbe e tracce di umidità.

RITRATTI DELLA PROSAPIA ET HEROI MODICANI NELLA SICILIA

Opera Historica—Encomiastica del Padre don Pellegrino di San Francesco de la Cava. Dedicata all'Illustrissimo, et eccellentissimo DON LUIGI PICCHIONE DE PICCHIONIS, SEGRETARIO DI SUA MAESTA' IL RE, GRAN CARDONE D'ORO.

Vi si descrivono 1234 figure di personaggi modicani molto importanti dal 1100 al 1657, epoca della stampa del libro. Fra cui Vano y Sciccar, il primo modicano che visitò l'Arabia Esaudita, fondando poi l'emirato di Scan-al-Domenik in cui rinchiuse i politici, poeti, astronomi e cartomanti, del suo tempo.

Giarratana, per Vincenzo Fava e Cipolla Impressori, Anno 1679. Con licenza de' Superiori.

Opera molto bella, come nuova, rilegata in pelle coeva.

Tav. I

Riproduzione dall'opera RITRATTI DELLA PROSAPIA ET HEROI MODICANI NELLA SICILIA

D. Asesorius de Culturis appartenne agli huomini grandi che producono cultura e sogliono essere i famosi artefici come nell'antiquità in cui si formavano statue havendo priorità per la materia d'onde tiravano fuori ogni pulchro artificio. **Asesorius de Culturis**, come il Re de li architetti **Fidia**, formò un castello di illusione che il popolo accettò, per vero. Dall'ordinario legno, tirò ancor fuori il **Fummieri**, parola di origine sancrita che vuole significare: *De la maniera di come si puote pigliar per lo culo l'humanità et propriamente la propria citate*. Uomo di miserevole erudizione, **Asesorius de Culturis**, sordo alla comune doglia de li cittadini, cercò di rendere il compartimento del suo Ufficio sempre più grande, onde rendere ridicoli gli antepassati Ritratti de li modicani illustri, distrugendone le virtù con consapevole alterigia et emulazione de li grandi. Il popolo fece poi voti per la eliminazione de lo suo servizio. Di somiglianti finezze durante il suo Governo non vi sarà più fertile annata.

Pag. 7

Dalla stessa Opera

DON PIETRINUS DE LA TORCA il fondatore della Regia Raccolta Conservativa e Preservativa dei Manoscritti della Contea di Modica molto lodato, esente da biasimo e persino dalla contraria lode incoronato.

Se ne andò nell'istoria dopo aver colto nel suo territorio molto frutto. **Don Pietrinus Borgumastrus** aumentò la legittima del valore dell'istoria de la città, e gli historici additano in lui la intelligenza con cui ricoprì la sua Carica [...].

Pag. 36.

L'AZZONNA, OVEROSIA POEMA EROTICO IN
VERSI del Filosofo e Nobile Modicano
Tomasino Campaniglia.

Stampato in Mediolanum apud Domenicus
de San Palazius, 1703.

*Opera molto affascinante, in cui si parla di un Conte
dedito alla sodomia, che pratica contro ogni cittadino
che gli garbi. L'Azzonna è uno strumento di origine
fantastica che, nel libro di questo importante filosofo,
assurge a simbolo delle malefatte.*

*Il libro, in quarto, fu condannato dalla Santa
Inquisizione, e il Campaniglia doveva essere
processato. Ma morì prima del processo, di paura.
I versi sono barocchi e lunari, di difficile
comprensione. Alcuni tuttavia molto audaci per il
tempo, come le due quartine che seguono:*

Siché cosa restaci ormai sotto lo sole,
Se non lo sguardo di una bella donna,
Senza aspettar la sera, in cui poi duole
Doversi separare dall'Azzonna.

E quando il Conte appello ne farà,
Nullo si potrà dire in sicurezza:
Che quando ad egli vienegli l'ebbrezza
Della sua Azzonna ci riempirà.

*Il Professore Nuccio Catone di San Martino, dell'Università
di Catania, interpreta le due quartine con la tradizione dello
jus primae noctis ancora in uso al Comune di Modica, dove
la presa per il deretano è pratica molto diffusa.*

INDEX ET DESCRIPTIONES RARORUM
PLANTORUM MOTHICAE, cum descriptione de
planta "Tinturia", rara exemplaris urbis quod
nascitur in Palazius San Domenicus sive
Officiorum.

Palermo, apud Testa y Cardillo. 1645.

*Opera molto bella, con stupende illustrazioni, fra cui il
basilicum de basilicatam, che diede il nome al
quartiere modicese Pianta nel tardo Medio Evo.*

Raro.

DELL' INCONTRO DI CARLO V CON
MANFREDI I DI CHIARAMONTE.

Opera di Caballè del Somariento, Dottore in
ambo le leggi, Giudice. dell'Accademia dei
Congelati e Serghius de Canni y Azari,
Ingegnere delle Tegole e dei Muri Regi della
nobile città di Modica. 1648, Presso l'Editori
Ciccini del Ritiro, Wiesbadeni, Allemagna.

*Opera molto bella e finissima, con copertina in pelle di
porco originale della Foresta Nera. Pubblicata per li
prima volta in Germania, in quanto l'Editore era di
origine siciliana. Vi si parla dell'incontro di Carlo V con
Manfredi di Chiaramonte al Porto di lu Puczallo, in
occasione della deviazione del mare per Chiarchiolo,
località della Contea chiamata dopo Marina dei
Chiaramonte. Con alcune bellissime vedute del Porto
di Marina e della Città di Modica.*

Opera rarissima di inestimabile valore. Si Conoscono solo tre
esemplari, di cui uno trovasi nella Biblioteca Vaticana.

DEI MIASMI DELLA CITTÀ DI MODICA IN TEMPO ESTIVO ET DE LO FANGO NELLE STRADE ET NELLE VANELLE IN TEMPO INVERNALE. Rapporto di cinque cittadini che tengono l'anonimato, dove si auspica la formazione di un gruppo di impiegati spazzinanti per la cura e il decoro della città.

Unico esemplare esistente. Stampato a Modica nel 1801 dall'erede di Meno Rossofù.

GLI UOMINI DI LETTERE DI MODICA: I POSTINI. Poema in versi alessandrini del Poeta greco Acca Havallo, in occasione della venuta di S. M. Ferdinando IX, D. G. per inaugurare l'ufficio Postale e Valori Bollati della città di Modica.

Vi si parla anche del primo direttore postale venuto in quella città chiamato dal popolo "littra ca si persi".

Tipografia Franco Bolli, via Raccomandata, Modica 1843.

Intendenza di Modica, Provincia di Siracusa.
A cura dell'Intendenza.

PICCOLO TRATTATO SUI CORSI E I RICORSI STORICI. Necessità di due corsi a Modica: Corso Umberto e Corso Regina Margherita. Con una introduzione del Barone del Vicolo, Regio Curatore delle Vanelle, Trazzere, Piazze e Quartieri della popolosa città di Modica.

Tipografia Stradella & Co. 1859

Tav. II

Da: PICCOLO TRATTATO SUI CORSI E I RICORSI
STORICI

Il Corso Umberto etc. 1859

[...] che quindi il Corso che ha un nome storico si rispetti, così come gli edifizii, dalla decadenza e dai rivolgimenti della politica. E sia adibito agli usi domestici, così come con pompa dovranno essere rispettati gli edifizii antichi, i paesaggi, le botteghe, le manifatture, le danze, i costumi - tutto insomma - che rappresenta quella serie di cose della città. che danno gioja e gloria. E sia il governo dei corsi e delle strade, delle vanelle e delle botteghe, dei monumenti e delle iglesie, buono e intelligente, poiché non vi ha nulla di durevole al mondo. E ove i figli calpestanto sovente i corsi dei padri, i cosiddetti ricorsi, e ove le generazioni crescono nell'ignoranza e spariscono senza senno, colà non vi ha civiltà e religione, come vuole l'eterno senno di Colui che stringe in pugno le sorti dei mortali.

Pag. 34 e segg.

Raccolta di facsimili dei Manoscritti Medievali di Modica e dintorni per Acca Havallo, storico della città. 1859.

Con i seguenti Manoscritti:

La fondazione dei Vespasiani di Manfredi Chiaramonte nella città di Modica e Origini delle pietre renali dovute alla mancanza di orinatoi pubblici.

In latino. 25 fogli. Traduzione allato.

La chiosa delle chiese chiuse. Secolo XIII. Sulla necessità di tenere chiuse le chiese nel periodo estivo, onde evitare danni fatti da pellegrini, cavalieri e stranieri provenienti da altri luoghi. Fogli, ben tenuti.

Studio (XII sec) sulla bile da ricotta, sue origini e conseguenze. In più un trattato su come allevare le vacche di razza femminile nelle campagne della Contea e di come tenere lontani i tori durante la fioritura del Broccolo Vulgaris.

Normanni e subnormanni (XII sec). Traduzione del manoscritto originale della Contea di Modica al tempo della prima Cavalcata nel torrente Janni Mauro. Aggiunto un manoscritto riguardante l'annegamento di 13 cavalli, due muli e un cavaliere di Malta.

Traduzione dallo spagnolo.

Dei sorci, chiamati anche topi. Primo esempio di toponomastica in Italia e forse in Europa. Secolo XIII. 5 fogli con disegni di piazze e strade della città di Modica.

Disegni colorati a mano

Atti Notarili del Notaio Jacopo da Lentini riguardanti la fondazione della Contea firmata da seicento cittadini meritori e seicento cittadine meretrici.

Traduzione dallo spagnolo. Con 1200 firme originali.

Bando del Conte Mosca y Hernandezy Cabrera per la proibizione della canicola durante i mesi estivi a Modica. In più un manoscritto riguardante i cicli solari e i cicli liturgici.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS VEN.
SERVA DEI Santa Martuzza A Muta, de Modica
et dintorni, que fecit multo miracolos urbi et
orbi. Novum Summarium Additionale
cum Persona Miracolata et Novum Miraculum in
die 15 Martius 1777 ad Capitanum Joannis
Kulhoffrente Scucchisis, qui trovavit manuscriptis
Fiera Claramootis in cascitedda nonnae sue in
rebus domesticis.

Roma, apud Imprimeria Vaticana, Revisa
Angilinus Settebelliziis S. C. ADV. Assessor Fidei
Subpromotor.

Molto raro.

RICERCHE E OSSERVAZIONI STORICHE
INTORNO AI COSÌDETTI MINCEMARI. O siano
uomini parlanti dal ventre e non usanti la testa.

*Opera affatto nuova, di amena e interessante lettura,
e di preservativo contro le sorprese del Fanatismo e
della Superstizione. Con 25 ritratti di Mincemari dal
1500 ad oggi, e tutti importanti politici della nobile e
popolosa città di Modica.*

Venezia, appresso Giov. Batt. Zonin, 1791.

Molto raro.

Buon esemplare, ben conservato.

RELAZIONE SULLA CHIUSURA PER ATTI DI
USURA E RUBERIE VARIE dell'Ospedale degli
Onesti in Modica.

A cura della Regia Intendenza di Città Modica
1848.

Poco conosciuto.

In buono stato.

ALCUNE CENTURIE DI INTERVENTI CHIRURGICI ALL'OSPEDALE CIVILE DI MODICA con completa relazione di operazioni e conseguenti decessi.

Per il Dr. Riccardo Malanova, di Torino, originario di Frigintinum (SRRC)

Edizione dell'Autore. Modica, Tipografia 2 Novembre, 1878

Rarissimo.

DE SINGULARIA MANIFESTATIONS DE CHAVALLI ET ALTRE BESTIE PER LA GRANDE DISCESA DE SANTI GIORGI A SANTI PETRI in Modica città molto religgiosa e rispettevole della Sagro Santa Religione di N. S. J. C. per Leone Cor, dei Carmelitani a piedi.

Dove si parla della grande manifestazione avvenuta il 18 Agosto l'Indizione del 1799 alla presenza dei Vicerè e dei Nobili della città dove sfilarono trecento cavalli tutti bardati in oro et trecento cavalieri giunti dall'Erca e dalla Merca. E dei ferimenti che ne risultarono quando li chavalli, infastiditi dallo popolo, buttarono nello torrente Janni Mauro la mità de li cavalieri. Con molte illustrazioni.

Raro.

Quasi nuovo, con tracce minime di umidità.

MODICA FESTIVA. Calendario delle 359 festività annuali della città di Modica, nel distretto di Siracusa.

Per l'Intendenza di Polizia, Noto, 1881.

SUI PROGRESSI DELLA CASA DEI MATTI DI MODICA. Palermo, 1853.

L'autore anonimo del libro, ma si pensa fosse egli stesso un medico, parla in questo rarissimo opuscolo del primo ospedale per matti della Sicilia nel Palazzo San Domenico, già convento dei Francescani e poi dei Giovanniti, dei Giuseppiti, dei Concettiti dei Carmelitani e degli Impietriti. Con un saggio su: L'ANTICA USANTIA MODICANA DI UTILIZZARI LI MATTI PER LA POLITICA CASALINGA. Il saggio, riportato da parecchi studiosi in antologie, italiane e straniere, fu scritto da Serafino Immobile Pastella, barone di Chiaramonte a Gulfi, chiamato anche il Muratori della sua epoca.

Libro gradevole e di facile lettura.

Molto ben curato, come nuovo.

A RIGHT NOBLE AND PLEASANT HISTORY OF MANFREDI OF CHIARAMONTE surnamed the Great, teaken of Diodorus Siculus.

London, by Humphrei Bogart s. a.

Raro libro in inglese, un po' sciupato e con alcune macchie alle pagine 2345 e 7689.

Thelevisios Carpendiem. IL DENTE CHE PER IL DENTE PERDE IL DENTE, FINISCE CHE RITORNA POI IN ORIENTE.

Poema in 3600 scrofe (così le chiama il Poeta) in cui si parla del famoso quartiere greco—romano della città nobile di Motica, dove il Thelevisios frequentò l'Agorà

insieme ai filosofi più importanti del suo tempo, fra cui si ricordano Frate Andonii, greco, Castrusco Catrusciani, di origine Rumena, Turidduzzo Senza Luce, che fu anche colui che inventò il dente elettrico, chiamato anche "il canino che brilla". Bellissimo libro di poesie, famoso in Francia durante il Secolo dei Lumi e delle Lumere, tanto che Voltaire ebbe a scrivere di quest'opera: "*Quel peccat, che non abbiam ancor la ghigliottin*".

*Stampato a Tangeri, nel 1777,
con beneficio dell'Autore stesso e senza licenza dei Superiori.*

PANAPANOCTIONPAMPAM.

Rarissimo esemplare, dei settecentomila che furono stampati, contenenti fotografie e ritratti dal 1200 al 1947 riguardanti la Città di Modica.

Fra le cose più importanti, due belle fotografie di Manfredi di Chiaramente, fotografato da Passalacquiis, e di Giovanni Mosca, ripreso da Josepho de Carbonatis. Lo studioso che ha fatto raccogliere il materiale, ha scritto una illuminata prefazione, talmente illuminata, che abbaglia gli occhi e non si può nemmeno leggere.

Si ignora chi lo abbia stampato, per conto di chi e con quali soldi.

Il libro è molto costoso, e per gli interessati si possono fare dilazioni di pagamento che vanno fino a 33 rate mensili.

Proposto per il Primato Guinness, per il Pulitzer e per il Nobel, attualmente questo libro va in giro in rari posti del mondo, come in Tibet e nella zona meridionale di Tumbuctu.

TA NEA POLIS, ovverosia, La città nuova.

Opera di divulgazione stampata a Venetia, 1457, nella quale si osserva il piacere di inaugurare i monumenti altrui sotto il proprio nome. Molto citata da Muratori e Falegnami, i due insigni artisti italiani, in questa rara pubblicazione si descrivono gli artificieri, le macchine, gli arnesi, e tutto l'armamentario necessari per poter inaugurare ciò che era stato già inaugurato anni prima. Famosa la festa, che vide accorrere mezza Sicilia, compresa quasi tutta la nobiltà del Sud dell'Italia, della *Gallai Loretana*, la famosa strada di quindicimila chilometri che giungeva fino alla Somalia Inferiore. In quel periodo, e per la prima volta nel mondo, furono anche inventate le *Pediapolis*, ovverosia, le città dei bambini, veri e propri parchi gioco ante litteram di quadrati metri dieci per dieci. Bacon e i filosofi tedeschi ne parlarono molto nelle loro lande, citando la città di Modica come esempio primo sulla terra di amore e affetto per la gioventù Cattolica in cammino.

IL SOCIALIZZARIO. DEL SIGNOR FRIEDRICO MACHEVILLA, con la dichiarazione, colle regole, e col giudizio, per saper convenevolmente pigliare per i fondelli coloro che sono socialmente meno abbienti, e con le voci che schifano le lettere e le prose, ma si basano solo sulle nobili Raccomandazioni che sono il trattato del Comportamento del vero Gentiluomo di Corte.

Edizione perfettamente uguale alla prima del 1824, stampata a Napoli presso la Stamperia di Carlo Di Rosa e Viaggiatori, nella via Roma al Numero Civico 23.

IL LUCIFORO. OVEROSIA LA STORIA DEL PIÙ GRANDE NARRATORE DI FANDONIE CHE SI VIDE MAI SUL GLOBO TERRAQUEO.

Sette Volumi per un totale di un milione e trecentododicimila pagine.

Edito presso Domenico Santi, via del Monumento, Angolo Calcio Balilla, Napoli.

Con Imprimatur del Vescovo Masnadiero e licentia dei superiori 1707.

Inventore del Secondo Pallio, il Luciforo, scrisse anche il famoso saggio

"L'INSIEME DELLE PALLE DI UN PALLIO E ESATTAMENTE PALLIATIVO COME LE PALLE DETTE IN ALTRI PALLII". Titolo alquanto oscuro, ma che fu studiato dagli storici di mezza Europa, compresi il francese Le Golf, il tedesco Leckmichamarsch e lo svedese Gunnar Zonderjonhen.

Nota. Ci piace estrapolare alcuni versi da questa opera veramente unica:

**M'esce del cor di dirvi, o Citatini
Di quant'oppio vi diamo per dormire.
Ma si addormentano solo i più cretini,
Perchè v'è pure chi non ne vuol sentire.
Il Pallio non esiste, e pur si muove
Come le terra al di' di Galileo;
tanta vostra sciocchezza alfin commuove,
e quanto siete zonni ben lo veo.**

DEL MOSTRAR DEI DERETANI E DELL'USO DELLA LINGUA e di altri usi dalle città della Zona del Mothjkanjio, verso la Siberia Orientale.

Scritto da AADD, Autori Diversi, che al tempo della stesura venivano chiamati i "Gomunali", cioè affetti da Gonorrea verbale, e non solo.

Anno di pubblicazione 1792.

Raro libro in cui si evince come la medicina del luogo fosse molto avanzata, tanto da far parlare dello ospedale della città come del primo comparso nel mondo. In questo ospedale, il cui direttore *Jeanin de Scuccisiti y Scucciristati*, si parla di quanto bugiardo fosse quest'ultimo, ed antipatico, e mal visto alla popolazione. Pare che costui camminasse con uno specchio dietro, e si guardasse ad ogni istante, facendosi i complimenti.

Famose le due strofe, scritte da lui stesso, in una prima pubblicazione intitolata: "LECCANDO E LECCANDO CHE MALE TI FO?" in cui si possono leggere i seguenti versi:

La mattina, se mi guardo nello specchio del cesso
Son tanto bello che ci resto di gesso.
Se non ho carta per pulirmi il didietro,
Uso l'immagine dello specchio di Pietro.

Non si è mai ben capito chi sia il Pietro, a cui il leccatore di deretani si riferisce, ma qualche studioso ci sta tentando.

Libro con leggere barbe, ma come nuovo. Rarissimo, visto che gli esemplari posseduti dal proprietario di cui sopra gli sono cessati durante le attività dei cessi.

UN MOBILE PIU' A SUD di Menicuccio detto il Pisanello.

Opera stampata in Modica, presso Felice Tescardie Telstaglio, Libraio e Editore. 1807.

Questo libro, che fece gridare di meraviglia Alearo Aleari, racconta del Mobile marachellis et futtitinnis, sorta di comò che veniva utilizzato dai San Domenicani, tribù in cerca di identità, per nascondervi le teste dei nemici che divoravano, essendo essi cannibali. Il Menicuccio consegna all'Astoria, l'Albergo che si trovava nella vicina Ragusa, tutta una serie di documenti che poi sarebbero diventati libro. Fra di essi, il ritratto della Prosapia dei Fut-al-Kumparhi, la tribù araba che dominò Modica prima di essere debellata dai modicani stessi.

Belli i ritratti dei Grandi Capitati, cioè, di coloro che capitavano a dirigere la città. Fra i più riusciti, il ritratto di Torcolino di Suso, a cui si attribuiscono ancora oggi virtù taumaturgiche.

Rarissimo.

Libro come nuovo. Pagg. 375, 20 Foto. Copertina in pasta dura di pane.

Le brevi Agiografie

VITA DEI SANTI RICHARD MINARDITO,
SERVO DI DIO E DI MENO ROSSOFÙ,
CHIAMATO IL SAULO SICILIANO.

Opera preziosa, perchè riporta il MOVIMENTO
DEI VOLTAGABBANA, Ordine di Carmelitani e
Riccardiani Scalzi che non si tolsero mai le
Scarpe.

Per il Signor Benedetto Rattigen Vescovo di
Stoccarda, che conobbe i due Santi e ne
descrisse i miracoli.

Il libro contiene i seguenti argomenti:

Riccardo Minardito,

il santo che lasciato il podere per il potere, si ritrovò di
nuovo nel podere di Padre Pio. Mai punito dal Santo,
di cui falsificava la fede, il Minardito sostenne di
essere salito al cielo durante una teofania in una notte
di tregenda. E siccome gli piaceva vantarsene, disse
che la notte era di quadregenda,

Dragone delle Donne,

Santo e Vergine che fu venerato come protettore delle
malattie luetiche. Molto dedito alla beneficenza, amato
da Cattolici ma non dai Cristiani. Conosceva benissimo
la politica, che aveva visitato tutta, dalla sinistra alla
destra e ritorno. Il Papa del tempo lo pose sotto il
Santo Giorgio che si venera nella Cattedrale omonima
di Modica. Ma al posto di una Maserati, gli conficcò nel
petto una Lancia.

Carmelo Carpendiem dei Carmelitani con i tacchi.

Lui stesso non seppe mai che lingua parlasse, tanto che per scoprirlo si parlò addosso tutta la vita, mentre cambiava continuamente la gabbana che sporcava con le parole.

Meno Rossofù,

Vergine, santo della Congrega dei Filoferroviari, i monaci che predicavano sui treni. Nato a sinistra, stanco di essere sinistrato, passò alla destra, dove fece alcuni miracoli, soprattutto per se stesso. Viene rappresentato in una statua lignea, con accanto un recipiente di terracotta per i passanti, che ivi pongono il loro obolo.

Dott. Saverio Terravecchia,

scrittore e santo. In grado di scrivere un libro all'ora, fu Bibliotecario del Vaticano e Rappresentante della AZASI (**A**ssociazione **Z**ionistica **A**tlantica **S**iculo-**I**taliana). In altre famose pubblicazioni, mise d'accordo i membri delle tre grandi Religioni che, a loro volta, lo considerarono Membro importante per la città che gli diede i Natali. A lui si attribuiscono vari miracoli, fra cui quello della trasformazione del vino in acqua, chiamato "*Le nozze da cani*". E' membro di tutto.

Le Agiografie presentate in questo libro si possono avere anche in dispense.

Per ottenere le dispense, al devoto basta scrivere alla: Libreria OSPIDEA (OsPitale DeAmincis), via Del S.o.S. Cuore Bianconero, 666/A, sc. I, int.17, 00100 Roma. Per la modica cifra di € 1.500,00 cadauna (più un minimo indennizzo di € 9,99 delle spese postali), il postulante riceverà quanto richiesto a stretto giro di postacelere.

ILLUSTRAZIONI



Fig. 1

Illustrazione da:
Alcune centurie di interventi chirurgici all'Ospedale
Civile di Modica. 1859



Fig. 2

Illustrazione da: Ritratti di Prosapia.
Ritratto di Pieriperis Borgumastrus della Città di Modica. 1679. Copia di tale ritratto, attribuito a Botticella, si trova nelle province modicane del Carabobo in Venezuela, dove Pieriperis Burgumastrus si reca alcune volte con una fregata a tre vele per portare i caci a cavallo de popolo modicano offerto ai fratelli lontani. I pruovuli, come venivano chiamati nel linguaggio del tempo, erano due formaggi a forma di melloni che gli Indios venezuelani confondevano con lo "cojones de toro" di cui erano molto ghiotti. La storia dei Carobobo e degli Indios modicani, tramanda anche, la leggenda che, in mancanza di cojones de toro, venivano mangiati cojones de torero. Caso lampante di cannibalismo sino a pochi decenni fa. Con la venuta dei Gesuiti della Compagnia di Varietà di Ignazio Osiris de Lahola venne proibita quella triste usanza.



Fig. 3

Illustrazione di catuso chiaramontano del secolo XII Historia della comitale Collezione etc. 1682. Tipico esempio di decorazione tardo-aragonese in cui il guerriero dipinto sul fondo dell'orinale sembra incitare l'intestino a compiere il suo dovere. Tali catusi furono molto ricercati alla corte di Federico II di Svevia, che inviava spesso camerieri segreti ad acquistare nella città di Modica decine di orinali. Alcuni esemplari di tali catusi reali si trovano ad Heidelberg, ma furono fatti a Modica e portano, scritti in arabo, mottetti per la felice espulsione del peto dal corpo reale.

Ben-u-pirituni-ben kak si legge in un catuso del periodo Svevo che si trova nel Museo per la Storia Germanica a Berlino. Tradotto da Pferd von Esel da Modica, è chiamato "rinale"

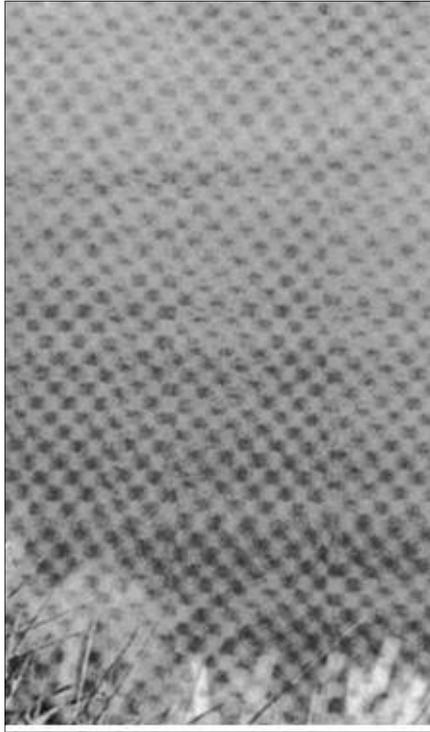


Fig. 4

Miniatura di Marina di Chiamonte Da: Dell'incontro di Carlo V con Manfredi I etc. 1648. Manca il cavallo di Carlo V.



Fig. 5

Miniatura che si trova nel manoscritto Ms Contea di Modica—Facsimili raccolti da Minichetto da Pisa nel 1759. Si tratta probabilmente di un tipico contadino della Contea al tempo dei Chiamonte.



Fig. 6

Illustrazione da: *De singularia manifestationis de chavalli et altre bestie*. 1799.

Vi si può scorgere il castello della città di Modica. In basso, la barcaccia, su cui sedevano i nobili per attraversare lo Janni Mauro.

invito a pubblicare

Il Laboratorio Culturale "Terzo Occhio", **LaborCulTO**, pubblica gli scritti esterni che reputa di interesse generale, esattamente per come gli pervengono dall'autore, senza modificarne o correggerne alcuna parte. Le bozze di stampa sono presentate all'autore al quale è deputato il compito della loro attenta revisione. Viene stampata solo la bozza che abbia ricevuto il benestare dell'autore, nel numero di copie valutate opportune per la divulgazione dell'opera.

A motivo di tale procedimento, gli eventuali errori rintracciati nel testo non possono essere attribuiti alla negligenza dell'editore, nemmeno quelli di semplice battitura.

Il LaborCulTO pubblica e pubblicizza i testi che giudica adeguati allo spirito che anima la sua attività di ricerca, ancor quando non ne condivide, in parte, il contenuto.

Finito di stampare ottobre 2007



All'illustre Assessore alla Cultura

di

97015 Modica (Ragusa)

In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente che si impegna di corrispondere la relativa tassa.

Libreria IL ROGO —Milano

SI ACQUISTANO SINGOLE OPERE O INTERE
BIBLIOTECHE SI ESEGUONO VALUTAZIONI GRATUITE.
SI ACCETTANO DESIDERATA.



Edizioni TerzoOcchio